

ORDINE DEL GIORNO n. 3

Il Consiglio regionale

premesse che con l'inserimento del nuovo Capo V bis nella legge regionale 28/1999 questa Assemblea legislativa ha inteso disciplinare il commercio non professionale all'apposito fine di impedire l'abusivismo dilagante di alcuni mercati irregolari del c.d. libero scambio, comunemente definiti "suk", che in alcune fasce metropolitane del Capoluogo piemontese hanno radicato gravi fenomeni di degrado e disagio sociale, con particolare riferimento a vendita di merce di dubbia provenienza oppure contraffatta o ancora alimentari privi del rispetto di qualsivoglia norma igienico sanitaria;

tenuto conto che Il Comune di Torino sta stabilizzando queste esperienze di illegalità solo formalmente sanata, ora ribattezzata BaluGreen, gestita con un progetto comunale e destinata a peggiorare con il nuovo regolamento che l'Amministrazione comunale del capoluogo intende approvare, che fa venire meno addirittura il requisito della residenzialità dei venditori ammessi;

considerato che con DGR 11 maggio 2018, n. 12-6830 la Giunta Chiamparino, avvalendosi dell'art. 11- quinquies comma 3 della legge regionale 28/1999, ha deciso arbitrariamente, al Capo I art. 1 comma 2 lett. b), di escludere <<l'attività di vendita svolta nell'ambito dei progetti comunali finalizzati al contrasto alla povertà e all'esclusione sociale>> dall'applicazione della summenzionata legge regionale "Disciplina, sviluppo ed incentivazione del commercio in Piemonte, in attuazione del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 114" e, in particolare del capo V bis "Vendite occasionali su area pubblica";

considerato quindi che con questo abile artificio regolamentare l'Esecutivo regionale pro tempore ha eluso le finalità della legge regionale summenzionata, consentendo a questi fenomeni di commercio di dubbia legalità di non rispettare la normativa regionale appositamente approvata dal Consiglio, continuando pertanto a dilagare in palese concorrenza con il commercio rispettoso della legge e degli adempimenti fiscali;

alla luce del profondo disagio vissuto dai quartieri torinesi di Borgo Dora e Vanchiglietta per la permanenza di un mercato autorizzato, o comunque tollerato anche quando non autorizzato, dalle Amministrazioni comunali del Capoluogo, ma al di fuori di ogni controllo e disciplina normativa, la Regione Piemonte ha il dovere di fornire quella cornice legislativa chiara, certa e, soprattutto, veramente applicata, così da restituire una volta per tutte a quei territori e ai loro residenti la presenza viva e percepita dello Stato e delle Istituzioni;

ricordando, infine, che a ottobre 2017 un venditore extracomunitario di nazionalità nigeriana, attivo all'interno del suk autorizzato di via Carcano pur senza esservi registrato, si macchiava dell'omicidio aggravato da futili motivi di un cittadino settimese, accoltellandolo alla gola senza un perché mentre camminava tra i banchi del mercato del libero scambio "Barattolo";

impegna l'Assessore al Commercio e la Giunta tutta a:

- modificare la DGR 11 maggio 2018, n. 12-6830, cassando la lett. b) del comma 2 art. 1 Capo I dal documento allegato A;
- richiedere formalmente al Tavolo provinciale sulla sicurezza presso la Prefettura di Torino la chiusura immediata del progetto BaluGreen e di qualsivoglia esperienza di libero scambio che contravvenga alle norme regionali e nazionali vigenti.

---==oOo===---

*Testo del documento votato e approvato a maggioranza nell'adunanza consiliare
del 1° agosto 2019*